

«LIEVITO DI PACE E DI SPERANZA» / 5 - VI del Tempo Ordinario

«Avete inteso che fu detto agli antichi... Ma io vi dico»

"Obbedire a Dio e ai suoi comandamenti solo perché è il più forte, perché può mandarmi all'inferno, non è molto difficile: richiede un certo sforzo, senza dubbio, ma non mi costringe a cambiare dentro. Accettare l'amore di Dio, entrare in una relazione d'amore con lui, significa cambiare dall'interno, e questo è un programma molto più ambizioso che rispettare qualche obbligo esterno" (Adrien Candiard)

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego: **Vieni, Santo Spirito,**

**riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,17.20-22a.27-28.33-34a.37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

«Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". **Ma io vi dico:** chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio.

Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno»..

Entro nel testo

«Formazione permanente e continua per tutti. *"La fede è un cammino progressivo che abbraccia tutto il percorso della vita della persona, e ha bisogno di essere alimentata per crescere continuamente. Diviene quindi fondamentale accompagnare la necessità della formazione per tutti e per sempre rendendo operativa e concreta questa consapevolezza. Le nostre comunità si sono molto concentrate sulla iniziazione cristiana dei fanciulli, diviene ora necessario recuperare proposte formative anche per anziani e adulti, per le famiglie, per i*

giovani. Ciò richiede di potenziare il coordinamento e la programmazione delle iniziative di evangelizzazione e catechesi, secondo logiche intergenerazionali e di accompagnamento alla fede che facciano emergere il volto di Dio che può essere raccontato oggi.

Una comune constatazione registra che gli adulti sotto i 50 anni sono scarsamente presenti nella vita delle nostre parrocchie. Si rende necessario elaborare una riflessione su come rievangelizzare queste persone che spesso si riaffacciano alla vita della Chiesa nel momento in cui i sacramenti

dei figli li riconducono a un contatto con la parrocchia. Questa circostanza si delinea come occasione per proporre percorsi che motivino gli adulti ad una riscoperta della propria fede e ad un incontro con la comunità cristiana (Sviluppi diocesani 2022).

Utilizzare le opportunità offerte dai “riti di passaggio” come un momento di “primo annuncio” a chi si riaccosta alle celebrazioni in particolari occasioni: nascere, sposarsi, accompagnare figli e nipoti alla prima comunione e alla cresima, lasciare questo mondo... (Sviluppi diocesani 2025).

La formazione cristiana deve inevitabilmente radicarsi sulla Parola di Dio. Le nostre comunità sono interpellate a rimettere la Parola al centro degli itinerari formativi. Le esperienze di Lectio divina nei tempi liturgici forti, di gruppi del Vangelo nelle case, di gruppi di lettura condivisa del Vangelo domenicale, si sono rivelate percorsi

formativi efficaci oltre che attraenti (Sviluppi diocesani 2024 e 2025).

Il documento di Sintesi della III Assemblea sinodale nazionale, al n.43. afferma: Le Chiese locali in Italia sono chiamate ad accompagnare i battezzati nelle diverse fasi della vita, prospettando itinerari formativi differenziati, a partire da una rinnovata attenzione a giovani e adulti, valorizzando in particolare i passaggi di vita; a rinnovare le proposte per l’Iniziazione cristiana di bambini e ragazzi, superando quanto oggi appare segnato da linguaggi e modalità obsolete e riaffermando ciò che è essenziale per una educazione alla vita cristiana personale e comunitaria, alla preghiera, al servizio; a promuovere una formazione integrale, continua, condivisa, in particolare per coloro che hanno responsabilità educative nei confronti di altri fedeli (genitori, operatori pastorali laici e ministri ordinati, insegnanti, religiosi/e)» (Assemblea sinodale diocesana, Scheda 3).

Esamino la mia vita

"Avete inteso che fu detto agli antichi... Ma io vi dico". Essere segno del Regno di Dio implica avere relazioni autentiche che vedano le differenze come ricchezza, e la comunità ecclesiale come spazio nel quale ognuno può sentirsi accolto.

- Come si può favorire la “centralità della Parola” nell’impegno formativo?
- Come promuovere occasioni di riflessione, incontro, mobilitazione sui temi dell’occupazione, del lavoro dignitoso, della sicurezza, della creazione di valore economico condiviso, nell’ottica della sostenibilità sociale e ambientale?
- Cosa chiedono i giovani alla Chiesa? Quali adulti vorrebbero incontrare?

Prego ancora

O Signore, fa’ che la mia fede sia piena, senza riserve, e che essa penetri nel mio pensiero, nel mio modo di giudicare le cose divine e le cose umane;

O Signore, fa’ che la mia fede sia libera; cioè abbia il concorso personale della mia adesione, accetti le rinunce ed i doveri ch’essa comporta e che esprima l’apice decisivo della mia personalità: credo in Te, O Signore;

O Signore, fa’ che la mia fede sia forte, non tema le contrarietà dei problemi, onde è piena l’esperienza della nostra vita avida di luce, non tema le avversità di chi la discute; la impugna, la rifiuta, la nega; ma si rinsaldi nell’intima prova della Tua verità, resista alla fatica della critica, si corrobora nella affermazione continua sormontante le difficoltà dialettiche e spirituali, in cui si svolge la nostra temporale esistenza. Amen (Paolo VI).